

VERSO NATALE. Il prossimo 21 dicembre

Venti avvocati in carcere, ma solo per cantare

Il coro dei legali veronesi si esibirà per i detenuti di Montorio

Il carcere di Verona, si sa, accoglie arrestati, fermati, condannati. La permanenza nell'istituto di pena dipende dalle decisioni dei magistrati. Per una volta questa decisione, che porterà nella casa circondariale, tutti assieme, venti avvocati, nel primo pomeriggio del 21 dicembre, dipende da una decisione della garante dei detenuti, la dottoressa Margherita Forestan. La permanenza dei legali in carcere, durerà, per loro fortuna, poco più di un'ora. La libertà, non provvisoria, verrà concessa al termine di un concerto; si tratta, infatti, di una esibizione del coro degli avvocati dell'Ordine veronese, l'unico coro "legale" italiano, che il 2 dicembre scorso si è esibito con grande successo, in due concerti, alla fiera di Roma, nel corso della tre giorni nazionale sulla Giustizia.

Il coro si è formato nell'estate del 2008 e, dopo i primi concerti nell'aula della Corte d'Assise di Verona e nella chiesa dedicata a San Pietro martire, patrono degli avvocati, ha cominciato a viaggiare. Ha cantato nella Scuola Grande di San Rocco di Venezia, in occasione di un convegno triveneto, nel novembre dello scorso anno al

Congresso nazionale forense, tenutosi a Genova, più volte al Certamen Catullianum a Lazi-se, nel chiesa di San Nicolò a Verona, alla commemorazione della poetessa Alda Merini e, più di recente, nell'Abbazia di Pomposa.

Il repertorio spazia da brani classici di Pierluigi da Palestrina, Bach, Mozart, Mendelssohn, Haendel a spirituals, gospels, canti della tradizione popolare europea e brani tratti da celebri colonne sonore.

Il coro, dalla fondazione, è diretto dal maestro Francesco Pagnoni. Da qualche tempo si avvale della collaborazione del compositore e organista Francesco Bellomi, che ha musicato, appositamente per il coro forense, la poesia Itaca del grande Kavafis.

I detenuti di Verona, che hanno accolto con entusiasmo la proposta della dottoressa Forestan, hanno un'unica preoccupazione: gli avvocati "cantano" e di vicende giudiziarie ne conoscono molte. Solitamente che "canta" non è molto gradito nel mondo degli imputati e dei condannati. Ma ne siamo certi, gli avvocati veronesi non usciranno dal carcere con la qualifica di "infami". ♦

PROGETTO CARCERE

Avvocati a Montorio con canzoni in libertà

Si è tenuto ieri pomeriggio nel carcere di Montorio, il concerto offerto dal Coro degli Avvocati dell'Ordine veronese ai detenuti, in occasione delle festività natalizie. L'iniziativa è promossa dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Margherita Forestan, dalla direzione della casa circondariale e dalla dirigente dell'area pedagogica Enrichetta Ribezzi, in collaborazione con l'associazione «Progetto Carcere 663». Il coro, di-

retto dal maestro Francesco Pagnoni e accompagnato dall'organista e compositore Francesco Bellomi, si è esibito in una selezione di canti classici, sacri, gospel e brani tratti da celebri colonne sonore. «Questo concerto è la condivisione delle celebrazioni che si svolgono in città - ha detto Forestan - e dalle quali la casa circondariale non può essere esclusa. Un ringraziamento doveroso quindi a tutti i volontari - ha concluso la Garante - al Coro degli Avvocati, al Gruppo Bauli e a quanti collaborano, a titolo gratuito, per far sentire la vicinanza dell'intera città alle persone detenute».